

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

## Coronata Triumfat

*Al conchiudersi dell'anno giubilare 150° dell'Incoronazione della venerata Immagine di N. S. del Boschetto, crediamo far cosa gradita ai concittadini e lettori, riportare le storiche pagine descrittive del grandioso avvenimento, quali nella storia del Santuario Opera del compianto concittadino il molto reverendo Stefano Costa.*

LA REDAZIONE



La bufera Napoleonica che tanto sconquasso aveva portato in Europa e non poco detrimento aveva recato al nostro Santuario, sedatosi alla fine del 1814, si discioglieva definitivamente nell'anno seguente; mentre i delegati degli Stati maggiori d'Europa sedevano a Vienna, intenti a dare un tal quale assetto alle scosse nazioni. La calma e la tranquillità tornarono a poco a poco negli anni e da ogni cuore cominciò ad elevarsi a Dio un cantico di lode.

Soffuso di calma e di speranza avvinavasi intanto l'anno 1818, terzo centenario della apparizione della Vergine, fausta occasione ai Camogliesi per rendere a Dio le debite grazie per la conseguita pace; e ricordando forse, (scrive il Graziani), i nostri padri la nobilissima festa fatta tre anni addietro (il 1815) in Savona, dove il Sommo Pontefice Pio VII, reduce dalla prigionia, alla sua sede romana, cingeva di sua mano la fronte alla Signora Nostra della Misericordia con prezio-

sissimo diadema, s'invogliarono di accrescere ed illustrare la festa loro con somigliante incoronamento del miracoloso quadretto.

Si rivolsero pertanto alla Santa Se-



Incoronazione del Quadro Miracoloso di N. S. del Boschetto nel 1818, lavoro ad olio di Pietro De Servi (fotografia di D. V. Morando, 1917).

de e ne ottemero il seguente favorevole decreto:

« Nel luogo di Camogli, entro i confini della Diocesi di Genova havvi un tempio a Dio dedicato ed eretto in onore della Beata Vergine Maria, il quale è chiamato del « Boschetto » dal luogo dove Ella apparve. Ricorrendo pertanto nel prossimo venturo mese di Luglio il terzo secolo della affermata apparizione, l'Arciprete e i Pubblici Rappresentanti, assecondando i voti di tutto il popolo unilmente supplicarono il Signor nostro Pio VII Pontefice Massimo, che a favorire la pietà dei fedeli e la devozione verso la Beatissima Vergine del cielo e degli Angeli Regina, in occasione della sopradetta centenaria commemorazione si degnasse concedere la facoltà di incoronare la sopradetta Immagine della Beata Maria Vergine.

... Sua Santità in seguito alla relazione stesa da me sottoscritto Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, delegò il Rev.mo Cardinale Arcivescovo di Genova, a concedere benignamente ai supplicanti, se giudicato utile *in Dio*, la chiesta Incoronazione della Immagine della Beatissima Vergine Maria.

Il 12 agosto 1817, Giulio Maria, Cardinale Vescovo di Tuscolo, della Somalia, Vicario Generale, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.



Giustamente orgogliosi del sovrano Pontificio privilegio, solamente concesso per tutto l'orbe cattolico, a quelle effigie della SS. Vergine che fossero più rinomate e celebri per antichità d'origine, frequenza di popolo e molteplicità di miracoli; formularono tosto un grandioso programma di festeggiamenti per la data dell'Incoronazione, e di opere che ridondando a beneficio del Santuario, perdurassero a ricordo del fausto avvenimento.

Il lavoro più urgente parve a tutti quello di decorare con un bel ciottolato la piazza del Santuario. Ogni domenica il venerando arciprete Marche-

se (il quale riconosceva da Maria la grazia d'essere uscito dalla prigione di Fenestrelle) terminata la Messa parrocchiale, recavasi con tutto il popolo sulla spiaggia del mare, ed ivi fatto ciascuno un bel gruzzolo di ciottoli rotondi, bianchi e neri, avviavansi lietamente al Boschetto, e la sul piazzale ne facevano un bel cumulo che bastasse agli operai per tutta la settimana. In tal modo la piazza del Santuario ebbe il suo selciato a mosaico recante la data del 1818.

Per l'interno del Santuario, si pensò alla decorazione acquistando dalle nostre fabbriche di seta, un numero conveniente di damaschi con cui tappezzare le pareti.

Per divulgare convenientemente la fausta notizia nei paesi della riviera fu stampato in Genova nel '818 coi tipi del Gravier, un breve compendio storico della Miracolosa Immagine di Maria SS. del Boschetto, il quale terminava col seguente invito:

« Bramosa la popolazione di Camogli, alla scadenza del terzo secolo della prodigiosa apparizione di Maria SS. del Boschetto di solennizzare la festa con straordinaria pompa, sospirando con devota impazienza di vederla decorata coll'augusta cerimonia dell'incoronazione della sacra Immagine, fino dallo scorso anno ricorse supplichevole all'Apostolica Sede per ottenerne la permissione, ed accettata la di lei istanza, il Sommo Pontefice Pio VII felicemente regnante con suo « Breve » del 12 agosto 1817, gliel'ha concessa non solo, ma per accrescere maggiormente la devozione verso la Gran Vergine Maria, si è degnato con altro suo speciale « Breve » del 9 settembre stesso anno, di concedere un ampio Giubileo, valevole per tutto il corso della Novena e Ottavario della sudetta Festa. S'invita pertanto il devoto lettore, ed i fedeli tutti a godere della gran festa, che si farà in Camogli nel corrente anno 1818, con festeggiarsi a tale riguardo con la più solenne pompa i giorni 28 - 29 - 30 di agosto.

*Furono questi pertanto giorni di vero gaudio e letizia per tutti i Camogliesi, i quali votarono in perpetuo se stessi alla dolcissima Madre del Boschetto, eleggendola a Regina dei loro cuori e della loro Città.*

... « La domenica pertanto 30 agosto « l'Eccellentissimo Mons. Domenico M. « Gentile Vescovo di Savona (delegato « del Cardinale arcivescovo di Genova) dopo il canto solenne della Messa ed una appropriata omelia sul « significato della sacra cerimonia, « ascese i gradini dell'altare, sul quale « era stato deposto il Quadro e pose « le corone d'oro tempestate di brillanti, sul capo della Santa Vergine « e del Pargoletto Gesù pronunciando « le rituali parole: *Come per mano nostra sei coronata in terra, così di gloria e di onore fa che noi meritiamo d'essere coronati da Gesù nei cieli* ».

... Il nostro concittadino giureconsulto Giuseppe Figari, terminando di

scrivere nel 1826 i Saggi Cronologici di Camogli, così nota all'anno 1818.

« 1818. Ricorrendo il terzo secolo della miracolosa Apparizione di Maria SS. nel Boschetto, valle di Camogli, ed infervorati i comunisti — abitanti del comune — di solennizzare una tale epoca, coll'opera ed instancabile zelo del M. R. Arciprete Matteo Marchese, assistito dal sig. Sindaco e da una deposizione d'unanime consenso creata, si ottenne da sua Santità, il « Breve » permissivo per l'incoronazione dell'Immagine della Vergine che sta nel quadretto in detto Santuario e sono stati stabiliti i giorni 28, 29, 30, agosto, ne' quali fu accordato a' fedeli un ampio giubileo per tutta la novena ed ottava. Fu eseguita l'incoronazione da Mons. Vescovo Gentile e vi fu in detti giorni scelta musica ed orazioni panegiriche, l'illuminazione e fuochi artificiali per tutte le tre sere.

*Dalla storia del Santuario*

# La parola del Rettore

## IL MESE DEL ROSARIO.

Tra poco verrà ottobre! Per l'aria rinfrescata, odorosa di mosto, si diffonde un suono di campane a festa!

E' il mese del S. Rosario! Specialmente nei mesi di maggio ed ottobre i Santuari mariani vedono accresciuta l'affluenza dei fedeli che sentono il bisogno di stringersi intorno alla Madre.

« Rosario » ripetizione d'una preghiera, di una parola; la parola d'amore che, come dice Lacordaire, è una sola e, sempre dicendola, non si ripete mai.

E' preghiera vocale che armoniosamente si fonde con quella mentale ed eleva alla contemplazione dei più grandi misteri divini ed umani.

E' preghiera vocale che armoniosamente si fonde con quella mentale ed eleva alla contemplazione dei più gran-

di misteri divini ed umani.

Nel nostro Santuario intorno a Maria l'affetto dei figli intesse una nuova corona di rose... di mistiche rose... il Rosario.

E, se le disposizioni della Chiesa hanno disciplinato la recita in modi e tempi dovuti, insistente è l'invito all'assidua recita di una così bella preghiera, che attira sulla terra una pioggia di benedizioni celesti, di grazie divine.

Stringiamoci intorno alla Madonna del Boschetto per implorare da Lei la pace universale in un mondo avvelenato dall'odio, che minaccia di precipitarci in una bolgia infernale.

Accanto a Maria SS., nella recita del S. Rosario, impareremo a conoscere meglio Lei e a riconoscere noi, appartenenti all'unica famiglia, a dare

alle cose di quaggiù il valore relativo di tutto ciò che passa, perché non ci intossichino il piacere, il lusso, la violenza, la diffidenza, l'egoismo, le ricchezze, la noia...

### LAVORI DI SISTEMAZIONE ED AB- BELLIMENTO DEL SANTUARIO.

Richiamandoci a quanto esposto nell'ultimo bollettino; siamo lieti comunicare d'aver saldato (salvo qualche non preoccupante e più recente fornitura) ogni debito relativamente agli ingenti lavori della nuova navatina... marmi, indorature, etc.; rammaricati invece, che ad un anno dal compimento dei lavori, non sia sorto un mecenate od un nucleo di volenterosi e generosi devoti al compimento definitivo del costruito e cioè: pavimento, rivestimento marmoreo e pittorico delle pareti ed archi.

Per quanto invece, abbiamo auspicato circa l'indoratura del cornicione, capitelli, sagomatura della parte ovest e pitturazione archivolti abbiamo avuto una incoraggiante corrispondenza di approvazioni e... meglio di offerte di cui diamo qui particolarmente l'elenco, fiduciosi sia raccolto il generoso esempio degli offerenti, cui siamo riconoscenti auspicando in preghiera da Nostra Signora ogni miglior bene.

### PRO INDORATURA.

	L.
13 febbraio 1969 - Ex disposizione, compianta signora Rosetta Marini in Ardito . . . . .	800.000
4 aprile - Ricavate da vendita rottami oro offerti . . . . .	50.000
1° maggio - Antola L. 40.000 - Martinelli L. 10.000 . . . . .	50.000
6 maggio: A. L. G. . . . .	25.000
20 maggio - In anonimo: L. 15.000 - 10.000 - 15.000 - 20.000 - 15.000 - 25.000 . . . . .	100.000
21 maggio - Un cap. marittimo in memoria compianto dr. Prospero Bertolotto . . . . .	400.000

14 sterl. oro inglesi (nuove) più una sterlina oro turca, che al cambio del giorno 16-6-69 (7200 x 15)	110.000
17 giugno - Per disposizione compianta signora Gemma Cuneo, consegnate dalle eredi . . . . .	300.000
16 giugno - N. N. p. g. r. . . . .	30.000
10 luglio - M. B. . . . .	10.000
29 luglio - G. D. . . . .	50.000
<hr/>	
Totale L. 1.925.000	

Questa somma è versata presso il locale «Banco Chiavari e Riv. Ligure», libretto risparmio C.C. vincolato, intestato al Santuario con specificazione pro *indoratura*, la sottoscrizione continua e così la raccolta rottami oro-argento.

### ATTIVITA' MISSIONARIA AL SANTUARIO.

★ A giusta soddisfazione della Signora delegata e delle zelatrici e benefattori tutti delle Opere Pontificie Missionarie, rileviamo con piacere che nella relazione per l'anno 1968 del direttore Diocesano relativamente alla archidiocesi di Genova «nel quadro d'Onore al n. 8 è segnato: Il Santuario N. S. del Boschetto», Camogli.

★ La Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e dell'Opera Apostolica, riconoscente per gli oggetti donati ai Missionari per il culto sacro nelle Missioni cattoliche, esprime il suo più vivo ringraziamento al Santuario di N. S. del Boschetto, Camogli. Mentre assicura la preghiera dei beneficati, augura ed invia ogni benedizione di Dio.

★ Il signor Fortunato Olivari fratello al compianto Canonico Mons. Stefano Olivari ci trasmette la seguente lettera a questi indirizzata:

*Kathapally 8 maggio 1969*

Il quadro della Madonna è stato posto in venerazione nella Chiesa mia

di Kethopally (abitanti mille cristiani) nello Stato dell'Andra, distretto di Nalgonda. Le scriverò più a lungo quando verrà il Monsone, come pure scriverò al Rettore del Santuario. Ora fa un caldo orribile da due mesi: 45 gradi e sono otto mesi che non cade una goccia d'acqua dal cielo!...

Padre GIUSEPPE ROMANO  
Kethopally Post - Via Nakrakal  
Nalgonda Dt. - A. P. India

## DONAZIONI AL SANTUARIO.

Che meritano speciale segnalazione e la nostra sentita riconoscenza.

1) Una persona assidua frequentatrice delle sacre funzioni, constatando

una sensibile carenza, ha donato al Santuario, cinquanta sedie di forte struttura, stile antico, sedile tessuto non a vimini, ma a treccia spago; comodissime e piacenti.

2) *Una autovettura!* B. M. W. 700, dono della signora Agnisetta Caterina di Rivalico, residente a Milano. L'auto non è nuova, ma certo in buon stato, specialmente come motore, gomme, etc. bisognosa nella carrozzeria e qualche accessorio.

Naturalmente il Santuario non vuole tenerla in mostra come un ex voto, ma cederla ad un prezzo convenevole, o farne oggetto di lotteria e ricavarne una somma da devolversi per i lavori di restauro e abbellimento.

*Il Rettore*

# Cronaca del Santuario

(Aprile, Maggio, Giugno, Luglio 1969)

## Domenica delle Palme.

Puntualmente al convegno nella cappella di corso Mazzini, clero e popolo celebrarono la devota suggestiva benedizione delle palme e rami d'ulivo, indi processionalmente in lunga teoria, fanciulli e bimbe, collegio Gianelline, popolo, chierichetti, clero, salmodiando si raggiunse il Santuario, gremito di fedeli e tosto ore 11, Mons. Rettore celebrò la S. Messa.

Il « passio » venne letto con chiara ed espressiva voce in italiano da tre giovani indossanti le tarcisiane tuniche.

## 2 aprile.

Gli alunni dell'Istituto Tecnico Nautico, preparati e diretti dal loro insegnante religioso Rev. Trinca Carlo, sono al Santuario pel compimento del precetto Pasquale. Sempre felicemente commovente la seria, retta, liturgica partecipazione dei giovani, compresi della sublimità del rito Eucaristico.

## Giovedì Santo.

Alla liturgica piamente solenne celebrazione Eucaristica, partecipò fitto numero di fedeli, numerosissime le sante Comunioni.

## L'altare della reposizione.

Volgarmente detto « Sepolcro » fu allestito con ogni miglior cura, riuscì veramente ammirato per la dovizia dei fiori, dei ceri, piante ornamentali e suggestiva disposizione di luce.

Il concorso dei fedeli ad adorare il Santissimo racchiuso nella aurea preziosa urna fu discretamente numeroso, però continuo e pio.

## Venerdì Santo.

La liturgica funzione detta « Messa dei Presantificati » perché in essa non viene consacrato il pane ed il vino, ma sacerdote e popolo consumano il sacramento Eucaristico conservato nella sacra urna del Sepolcro simboleggian-



do così la morte di Cristo, fu piamente partecipata da discreto numero di fedeli. Particolarmente toccante la cerimonia dello scoprimento della croce, ed il bacio al Crocifisso da parte di tutti i presenti, espressione di compunzione dei nostri peccati, cagione della morte di N. Signore Gesù Cristo.

### Feste pasquali.

Il santuario deposte le gramaglie del lutto, del dolore dei giorni commemorativi della passione e morte di Cristo, si adornò in ogni suo altare di fiori, di luce, risuonò dei gioiosi alleluia della Risurrezione.

Le SS. Messe, furono partecipate da folla di fedeli, consolante il numero dei devoti ai Sacramenti della Penitenza e Eucarestia pel compimento del precetto Pasquale.

### Aprile 8

Con la S. Messa di requiem partecipata da buon numero di ricordevoli fedeli, fu commovente il 39.mo anniversario della morte del compianto Don Prospero Luxardo, zelantissimo rettore del Santuario.

### Aprile 10

Nel pomeriggio, Pellegrinaggio da Genova Quezzi degli assistiti dell'Istituto Previdenza sociale. Il Rev. cappellano recita con loro il S. Rosario e Mons. Rettore con bontà dice della storia del Santuario della devozione a N. S. del Boschetto.

### Aprile 15

Colla partecipazione di numerosi parenti e amici, il Rev. Arciprete di Ruita celebra solenne Messa anniversaria per l'indimenticabile compianta sig. Giuseppina Caprile. Per l'occasione il marito sig. Giuseppe ha donato generosamente al Santuario in suffragio dell'amata consorte.

### Aprile 22

In forma privata, ma pia e riconoscente i coniugi Ferlini-Oneto con la S. Messa e « Scoperta » all'altare a N. S. del Boschetto ricordarono il 25.mo del loro matrimonio.

### Maggio

La celebrazione del mese Mariano in forma solenne nel Santuario poggia su una tradizione ultra centenaria, ed in tempi non molto lontani, costituiva quasi un avvenimento cittadino.

Purtroppo il dinamismo moderno, l'affievolimento della Fede rarefà il concorso alle sante pratiche della cristiana pietà. Comunque anche in quest'anno la pratica del mese Mariano al Boschetto si è compiuta con un buon numero di partecipanti e nei modi tradizionali di particolari canti e preghiere. Predicatori zelanti e capaci furono i RR. Monaci Olivetani di S. Prospero, Don Edoardo e Don Andrea.

### 4 maggio.

La Veneranda Confraternita della Addolorata, con saggio divisamento, proceduto al restauro del « Cristo Bianco » opera dell'insigne scultore genovese il « Maragliano » nonché della grande Croce dalle argentee decorazioni ne volle l'inaugurazione e benedizione nel Santuario. Alle ore 11 Mons. Rettore celebrò la S. Messa e fatta la lettura del Vangelo, il Rev. Arciprete di Camogli can. Urbano, tenne opportuno sermone benedicendo poi la Sacra Effigie che riportata nell'Oratorio, riscosse tanta ammirazione dai devoti e particolarmente dai villeggianti e turisti.

### 15 maggio - Ascensione.

A mezzogiorno salgono dalla chiesa parrocchiale al nostro Santuario, gli sposi novelli Curzi-Peragallo, per invocare alla loro vita coniugale la materna benedizione di N.S. del Boschetto.

Nel pomeriggio convengono, come da sempre, i fanciulli, i bambini che al

mattino nella chiesa parrocchiale hanno ricevuta la Prima Comunione.

Partecipano alla funzione del mese Mariano, per Essi il Padre predicatore tra parole Eucaristiche, felicissime, in di Mons. prima della Benedizione Eucaristica fa pronunciare la preghiera di loro consacrazione a N.S. del Boschetto e li dona d'una bella medaglia ricordo.

### **Domenica 18 maggio.**

Pellegrinaggio della corale di « Paina, Comune di Giussano » (Milano), circa 60 parrocchiani di Paina presieduti dal loro Prevosto Don Ambrogio Majoli. Per la Messa delle ore 11, la corale giovani e signorine eseguono la Messa comunitaria tutta in italiano.

« La Messa della lode » composta e diretta dal Maestro Enrico Capaccioli, monaco Benedettino Olivetano. I numerosi fedeli sono ammirati dalla bella imponente esecuzione nell'aggiornata liturgia.

### **Domenica 25 maggio.**

Processionalmente al canto delle litanie lauretane giungono di primo mattino al Santuario i parrocchiani del centro Camogli. Il Rev. Arciprete celebra la Messa comunitaria e dice saggia e commovente omelia mariana. Viene conchiuso il parrocchiale omaggio a Nostra Signora, con la preghiera di consacrazione all'eletta patrona di Camogli.

Nel pomeriggio raduno al Santuario dei fanciulli, sono numerosissimi, e molte le mamme che accompagnano, sono muniti di palloncini cui è legata medaglietta e letterina Mariana. Disposti in lungo corteo fino al centro nuovi caseggiati località Castagneto; quivi eseguiti canti ed inni mariani viene impartita la benedizione con la reliquia della Madonna.

Si ritorna processionalmente al Santuario, recitando il Rosario sull'ampio piazzale del Santuario, grande affollamento di fedeli, Mons. Rettore al microfono ripete unitamente a tutto il

popolo la preghiera consacratoria alla Madonna e dà il via ai 300 palloncini lanciati verso il cielo nelle esaltanti acclamazioni dei fanciulli e della folla numerosissima al canto... al ciel, al ciel andrò a vederla un di...

Si rientra nel Santuario, stipatissimo di fedeli e subito la pratica del mese mariano. S. Messa Vespertina, predica il nostro concittadino l'Olivetano Don Andrea e l'impegnativa giornata è conchiusa con la solenne « Scoperta » invocante la materna benedizione della celeste Mamma.

Abbiamo notato la presenza degli aspiranti del monastero di San Prospero nonché le Oblate di S. Benedetto, facenti capo al monastero stesso.

### **26 maggio.**

La Madonna del Boschetto al civico ospedale.

Le buone consorelle Terziarie Francescane hanno voluto procurare ai degenti e ricoverati nell'ospedale cittadino la gioia, il conforto di rendere un omaggio di venerazione e di speranza a N.S. del Boschetto nel mese a Lei sacro. Nella cappella ben preparata, fiori e luci attorno all'immagine della Madonna, Mons. Rettore celebra la S. Messa, con breve discorso mariano, invita a confidare sempre nella Vergine SS.ma che risponde ognora in grazia e benedizione a chi La invoca « Salus infirmorum ». tutti i ricoverati, anche ai degenti in corsia le consorelle Francescane con affabilità e parola di conforto donano dolci e frutta.

### **29 maggio.**

Imponente e vivace omaggio di venerazione ed amore, porgono alla Patrona di Camogli nel suo Santuario gli alunni (circa 500) delle scuole primarie comunali — sono presenti anche maestre ed insegnanti —. Il Rev. Rettore celebra la S. Messa dice appropriata omelia e distribuisce la S. Comunione veramente numerosa. Canti ed inni mariani, e la benedizione della Madonna conchiude l'entusiasman-

te adunata nella casa della Vergine Madre di Dio.

Ne pomeriggio ancora la simpatica adunata nel Santuario dei neonati, dei piccolissimi per essere benedetti, consacrati a Nostra Signora del Boschetto. Il tempo incerto e piovoso ha limitato il concorso; tuttavia circa 80, sono i bimbi, parecchi introdotti nelle carrozzelle — mamme o sorelle trepidanti accompagnatrici — trilli di bimbi, sommesso mormorio, rituale benedizione dei piccoli, fervida recita d'alcune Ave Maria, imposizione a ciascun bimbo della medaglia benedetta di Nostra Signora.

### 31 maggio.

Giornata conclusiva del mese mariano. Veramente notevole la partecipazione alle SS. Messe e comunione eucaristica. Nel pomeriggio: recita del S. Rosario, predica da autentico Camogliano dell'Olivetano Don Andrea che imparte ai numerosi fedeli la Benedizione Papale. Esposto il SS. Sacramento, risuona maestoso il canto del Te Deum seguito dalla benedizione Eucaristica. La « Scoperta » di ringraziamento suggella il compimento del mese mariano 1969.

*Nota:* Uno dei 300 palloncini recanti la lettera della Madonna, del cui lancio verso il cielo abbiamo sopra riferito; valicando i monti liguri è giunto a Ponte di Savignone, Gualdrà.

La bambina Ida Revello, abitante al Boschetto in via Pietro Rizzo che aveva lanciato il palloncino ha ricevuto la seguente lettera:

*Cara Ida,*

il tuo palloncino l'ha trovato mio fratello Luigi che ha 4 anni, è molto contento e ti ringrazia tanto. ...Anch'io faccio la seconda elementare e mi chiamo Rita Gavè.

### Mese di giugno.

La pia pratica del mese consacrato al Cuore SS. di Gesù si è compiuta seguita da buon numero di devoti, ogni

pomeriggio con la recita del S. Rosario, canto delle litanie e preghiere riparatrici e benedizione Eucaristica.

In particolare: il primo giugno ore 7, modesta ma sentita funzione per la Prima Comunione di Spinetta Mirella, celebrante il Rev. Don Carlo.

### 5 giugno.

Festa del Corpus Domini, le SS. Messe sono state partecipate da straordinario concorso di fedeli; riuscita di grande spirituale soddisfazione la solenne funzione per la Prima Comunione di Solari Margherita di Giuseppe.

Nella domenica successiva, riuscita e consolante per numero di partecipanti e di comprensiva pietà la processione Eucaristica del Corpus Domini per le vie pavesate e fiorite del Boschetto.

Notiamo ancora nel mese di giugno la celebrazione nel pomeriggio del 21 del matrimonio per procura di Leonardini Francesco Enzo Achille di Genova e Pellegrinelli Giovanna Maria di Genova. Celebrante delegato il Rev. Padre Livio Pagello S. J. professore alla Gregoriana di Roma che pronunciò saggio opportuno sermone.

### Luglio - Feste conclusive dell'anno giubilare 450° della apparizione della Madonna al Boschetto.

Si articolano in un solenne ottavario dal 29 giugno al 6 luglio, con la celebrazione dei divini Eucaristici misteri e la dotta zelante predicazione del Rev. Canonico Giacomo Chiappori di Genova, nonché della partecipazione di numerosi fedeli. Particolarmente solenne la celebrazione del 2 luglio, tradizionalmente ritenuto giorno anniversario dell'Apparizione; come da sempre consolante l'afflusso dei Camogliani alle SS. Messe ed al Banchetto Eucaristico, nella prima mattinata, ma il più alto splendore della giubilare commemorazione si ebbe alla Messa delle ore 11 per la presenza dei sacerdoti nativi di Camogli, convenuti per l'annuale raduno di omaggio riconoscente e rinnovata fiducia all'amata Madonna



del Boschetto. Imponente, sovrana manifestazione di religioso rito, per la prima volta compiuto nel Santuario; la solenne Concelebrazione della Messa comunitaria ad onore della celeste Patrona della nostra città. Rivestiti delle sfarzose casule o piante, stretti all'altare di Maria concelebrano la S. Messa:

- Rev. Mons. Giuseppe Maccio, Preside delegato;  
 Rev. Mons. Righeti Mario, Parroco Abate, Genova;  
 Rev. Don Marini Domenico, Cap. Cappellano militare;  
 Rev. Don Bisso Pietro, Prevosto Genova-Castagna;  
 Rev. Don Fereccio Pietro, Prevosto Genova-Bussonago;  
 Rev. Don Mortola Rino, Prevosto Genova;  
 Rev. Don Arnoldi Giuseppe, Prevosto in Alessandria;  
 Rev. Don Barbieri Ezzelino, Vice-Parroco Ge-Castagna;  
 Rev. Don Figari Andrea, Olivetano S. Prospero;  
 Rev. Don Pastorino Antonio, Curia Arcivescovile Genova;  
 Cerimoniere solerte, preciso il Rev. Don Pedemonte, Genova.  
 Assistono in posti riservati:  
 Mons. Rossi Emanuele, Canonico della Metropolitana, Genova;  
 il Rev. Arciprete di Camogli, Canonico Urbano Francesco;  
 il Rev. Canonico Chiappori Giacomo, predicatore;  
 il Rev. Arciprete di Ruta;  
 il Rev. Parroco di S. Rocco;  
 il Rev. Parroco di S. Fruttuoso;  
 il Rev. Padre Priore dei Monaci Olivetani di S. Prospero;  
 il Rev. Padre Vando Pasquale dei Figli di Maria, Genova;  
 il Rev. Rettore dell'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina;  
 il Rev. Don Romano Amos, Vice-Parroco, Camogli;  
 il Rev. Don Trinca Carco, Vice-Rettore del Santuario;  
 il Rev. Mons. Rettore del Santuario.

Compiuta la lettura del S. Vangelo, Mons Maccio tiene breve ma sentita appropriata omelia mariana, comunicando infine che Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, vuol essere fatto presente colla sua più ampia pastorale benedizione « ai suoi cari sacerdoti Camogliesi » ed a tutto il buon popolo di Camogli. Terminata la solenne Concelebrazione, Clero e popolo cantano il Te Deum di ringraziamento, seguito dalla preghiera a N. Signora, espressione di riconoscenza e di rinnovata fiducia di protezione.

### Domenica 6 luglio.

Fastosa giornata conclusiva delle festività giubilari, ebbe la maggiore sua espressione colla solenne Messa Pontificale dell'Eccellentissimo Vescovo Ausiliare di Genova. Mons. Secondo Chiocca, che al Vangelo ha parlato della Madonna con l'eloquenza del buon pastore d'anime ed anche col cuore di Camogli, Egli che nei parecchi anni della sua dimora a Camogli come xenerato parroco a S. Rocco, professore di religione nell'istituto tecnico e nautico, condivise l'amore, la devozione dei Camogliesi per la Madonna del Boschetto. Parteciparono alla solenne funzione con il numeroso popolo, le autorità civili. La rinomata cantoria del Maestro Sciutto di Rapallo, eseguì perfettamente i canti liturgici della Messa.

Nel pomeriggio, al posto dei Vesperi fu celebrata la Messa comunitaria Vespertina, seguì il discorso panegirico detto dal Rev. Canonico Chiappori Giacomo, ed impartita la Benedizione Eucaristica. Lungo tutta la giornata abbiamo visto concorso di visitatori al Santuario ed i sacerdoti impegnati a compiere « Le scoperte », i ricorsi di particolari suppliche, o di riconoscente espressione alla venerata amata Regina e Madre di Camogli.

Non vogliamo dimenticare che alla magnificenza e sovrana religiosità dei sacri riti celebratisi nel Santuario, ha fatto fastoso coronamento le gioiose imponenti manifestazioni esterne. Ric-

ca ed artistica illuminazione elettrica del piazzale e vie adiacenti al Santuario, attraente il « Banco Pesca di Beneficenza », spassoso ed elettrizzante il gioco della lotteria, vivamente interessante la proiezione sul piazzale dei due bellissimi film, ascoltissimo ed applaudito il concerto bandistico del corpo musicale di Genova Bolzaneto.

# OFFERTE

Consegnate nei mesi di: Aprile - Maggio - Giugno 1969.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per i lavori sistemazione al Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 100.000: Caprile Giuseppe in memoria defunta consorte.

L.56.600: Pellegrinaggio centro parrocchiale Camogli.

L. 25.000: In memoria ing. Mario Casabona pro altare S. Pellegrino.

L. 20.000: Dr. Maria Cristina Crovari - Schiaffino.

L. 10.000: O.M. - In memoria def. Emilia Costa - O. N. 6<sup>a</sup> offerta - Olivari Caterina - Figari Nicoletta di Gianni - N. N. - Marini Rosetta ved. Ognio, Genova - Fam. Martini - Mon Santina in suffr. consorte Corrado - R. A. - M. G. - Associazione donne d'Azione cattolica di Camogli - Superiora e Suore dell'Ospedale Cicile - Enne - Esse Enne C. M.

L. 6.000: Turarolo Antonietta.

L. 5.000: In memoria De Barbieri Rina - Olivari Caterina - O. M. T. - Centola Angelo - Da Viterbo: a suffragio def. Massa coniugi Centola - Marini Fortunato - fratelli Crippa, Bernareggio - A. R. - Chiesa Maria, Genova - Rosa Francesca Vexina - Innominata - De Luca Errico.

L. 3.000: Oblate S. Benedetto, S. Prospero - C. A. - Dr. Vittorio Cordiglia, Rapallo.

L. 2.000: Causi Ernesta, Recco - Terziarie Francescane, Boschetto - famiglia Savarese Repetto Aurelia, Vada.

L. 1.500: In memoriam Dellacasa Angela ved. Olivari - V. S.

L. 1.000: Schenone Rina - Figari Nicolò - Cuneo Batti Caterina - Oneto Giovanni, Ge-Quarto - Viacava Palmaverde.

L. 500: Olivari Emanuele, Genova - Missa Caterina - Pezzolo Evelina.

## OFFERTE DI CATEGORIA

**AVVERTENZE:** I - Fatta eccezione per la categoria « Residenti all'estero », riportiamo soltanto i nomi degli offerenti e non le offerte e ciò per ovvie ragioni.

II - I nominativi che riportiamo sono aggiuntivi a quelli che abbiamo nel bollettino ultimo (2° trimestre 1969).

**Lesena « Capitani ».**

Cap.no macch. Renzo e Franco Cinollo - Luciano Passalacqua.

La sottoscrizione continua.

**Lesena « Negozianti ».**

Bodrati Francesco - Simonetti Vittorio.

La sottoscrizione continua.

**Lesena « Esteri ».**

Magnasco Prospero, Santiago dollari 10.

Ida Tossini Lastrico Sion Falls dollari 5

- Olivari Paolina ved. Yodret, Marseille franchi 20.

**Lesena « Pescatori ».**

La sottoscrizione è ancora aperta.

**OFFERTE per i fanciulli ascritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.**

L. 5.000: Simonetti: Rosanna, Felice, Antonio.

L. 3.000: Turarolo Paolo ed Anna - Monica e Paolo Figari - Ratti Andrea - Ginocchio Enrico e Manlio - Ghisoli Fortunato e Laura di Dante - Cristarella Antonella - Chiano Claudia e Cpiarino Fulvia, Rosanna, Paolo.

L. 1.000: Fratelli Maggiolo di Giovanni - Lesino Alessandro di Bruno - Olivari Marta e Morelli Guglielmina.

## PRO BOLLETTINO

(mesi: Marzo - Aprile - Maggio - Giugno '69)

L. 5.000: Dr. Cap. Dapelo Francesco.

L. 4.000: Famiglia Bianchi.

L. 3.000: Goeta Pino, Roma - Caterina Cuneo Dapelo - Passalacqua Mortola Gina.

L. 2.000: Schiappacasse Rina Marini, Genova - Pellerano Adele ved. Razeto - Gatti Adriana, Genova - Omezzoli Maria, Aosta - Peragallo Virginia, Rapallo - Cordiglia Dr. Vittorio, Rapallo - Cecchi Giuseppe, Ponzano - Chiesa Maria - Famiglia Casale, Torino.

L. 1.500: Sorelle Olcese - Molfino Rosetta, S. Martino R. - M. G. O.

L. 1.000: Anelli Teresa - Anelli Sandra - Cavagnaro Emma, Mortola Maria - Monte Luigina ved. Schiappacasse, Ruta - Razeto Agostina - Astarita Cleofe - Senno Maria -

Famiglia Bozzo - Famiglia Olivari - Mortola Fanny - Molino Emilia - Famiglia Lagnocamogli - Passalacqua Elettra - Schiaffino Silvio - Figari G. B. e Gina - Bertolotto Chiara - Balduzzi Virginia - Amoretti Elvira - Passalacqua Gina - Chiesa Maria Rosa - Bisso Diana, Rapallo - Pagliarino Irene, Ge-Casarsa - Barbagelata Rina - Botto Ida Chioia, Ruta - Cavagnaro Giuseppina - Ansaldo Laura - Olivari Caterina - Castello Angela - Famiglia Janotta - Terrile Linda - Bodrati Francesco - Foppiano Roberto, Cicagna - Famiglia Checchi, Pieve - Saracco Antonio - Famiglia Pellegrinelli - Schenone Rina - Massone Dorinda - Oneto ing. Francesco, Genova - Schiaffino Maria - Olivari Caterina - Assereto Gio Batta - Massa Anna ved. Solimano - Montagna Carla - Ansaldo Clotilde, Ruta - Pizzorno Rosa ved. Maggiolo - Tonolli

Rosetta Magnasco - Sorelle Sola - Peroni Rosina, Genova - Cuneo Ratti Caterina - Giudice Vincenzo - Oneto Giacomo, Ge-Quinto - Cavassa Rosa - Sorelle Cichero, Montecatini - Campodonico Caterina - Marini Sergio - Famiglia Massa - De Gregori Giuseppina - Figari Noemia - Schiappacasse Lina - Quarantelli Jole - Seletti Marisa - Amoretti Miriam - Ansaldo Gio Batta - Figari Fortunato - Figari G. B. Prospero - Senatore Rosy, Genova - Oneto Ida, Ruta - Franzoni Pierino, Brescia, Maggiolo Prospera - Benvenuto Olivari, Recco - Riva Antonietta - Ferrecio Maria.

L. 500: Montobbio Nella - Guatelli Giovanni - Olcese Maria - Schiaffino Giuseppe, Genova - Olivari Emanuele, Genova - Massone Isolina, Ruta - Massa Caterina.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### nel Comune

Monteverde Laura di Antonio (20 maggio 1969).  
Fraboschi Stefano di Desiderio (22 maggio 1969).  
Lesino Paolo di Bruno (31 maggio 1969).  
Maggio Marco di Nicolò (5 giugno 1969).  
Ghisoli Lorenzo di Emanuele (3 giugno '69).  
Costaguta Alberto di Giorgio (16 giugno '69).  
Melegari Mauro di Mario (17 giugno 1969).  
Antonucci Luca di Bruno (19 giugno 1969).  
Olivari Barbara di Franco (23 giugno 1969).  
Bruno Massimo di Giov. Battista (17 luglio 1969).  
Matthaes Frank di Otto (5 luglio 1969).  
Piaggio Riccardo di Franco (4 luglio 1969).

### fuori Comune

Serrelli Miria di Domenico, Genova (27 maggio 1969).  
Rebecchi Carlo di Wilmo, Genova (31 maggio 1969).  
Chino Mauro di Rinaldo, Rapallo (26 giugno 1969).  
Garaventa Tanara di Bruno, Genova (11 luglio 1969).

## FIORI D'ARANCIO

### nel Comune

Terrile Giorgio - Allegretta Anna (24 maggio 1969).  
Strazza Ezio - Ferrando Olimpia (14 giugno 1969).

Cominotto Pier Angelo - Calafato Vilma (23 giugno 1969).

Sitia Mario - Garbini Donatella (19 luglio 1969).

Sollazzo Salvatore - Firenze Renata (27 luglio 1969).

Raffo Pietro - Schiaffino Francesca (31 luglio 1969).

### fuori Comune

Passalacqua Gian Vincenzo - Martinelli Carla (Firenze, 21 aprile 1969).

Viacava Andrea - Portafoglio Luciana (S. Margherita Ligure (25 maggio 1969).

Leverone Antonio - Foglietta Laura (Genova, 4 giugno 1969).

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### nel Comune

Mortola Rosa fu Giuseppe ved. Maggiolo († 14 giugno 1969).  
Schiaffino Gio Batta fu Lorenzo ved. Razeto Caterina († 22 giugno 1969).  
Schiappacasse Maria fu Bartolomeo coniug. Anfossi Mario († 3 luglio 1969).  
Terrile Gio Batta fu Angelo, celibe († 4 luglio 1969).

### fuori Comune

Zambonini Ida fu Ferdinando ved. Fontana Paolo (Genova, († 21 marzo 1969).  
Ticci Armando fu Beniamino, celibe (Genova, † 7 giugno 1969).  
Maggiolo Giuseppe fu Lorenzo, celibe (Genova, † 3 giugno 1969).

Bisso Giovanni di Giov. Battista mar. Schiaffino Maddalena (Bordeaux. † 2 luglio '69).  
Anfosso Mario fu Enrico ved. Schiappacasse Maria (Recco. † 14 luglio 1969).

#### all'Ospedale

Lusardi Carlo fu Angelo, celibe († 15 giugno 1969).  
Dapeio Francesco fu Angelo coniug. De Marchi Maria († 24 giugno 1969).  
Raca Caterina fu Costantino, nubile († 8 luglio 1969).

Giuffra Ernesto fu Gio Batta mar. di Barbagelata Teresa († 7 luglio 1969).  
Macchiavello Agostino fu Stefano mar. di Ouvriez Bonaz Caterina († 9 luglio 1969).  
Chiarani Giuseppe fu Francesco, celibe († 11 luglio 1969).  
Lavarello Teresita fu Gerolamo ved. Della casa Agostino († 22 luglio 1969).  
Oneto Emma fu Andrea ved. Chino Alberto, († 23 luglio 1969).  
Repetto Antonio fu Giacomo ved. di Crosti Iole († 27 luglio 1969).

## La Madonna dello Schiavo

*Le alterne vicende, che imprimono, tal volta alla vita dei popoli il carattere ed i segni della fatalità e ne fanno la Storia, portarono sulla piccola isola di San Pietro, a sud ovest della Sardegna, una gente, da secoli staccata dalla terra d'origine, che, in questa isola, trovò dimora definitiva.*

*Quella gente portava da Tabarca, l'isola di fronte alla Tunisia, il ricordo di durissime prove ed il rimpianto della nativa Liguria, da dove, un giorno, i suoi avi erano partiti per la pesca del corallo nelle acque dell'Africa.*

*Non da Camogli — come qualcuno male informato scrisse molti anni fa — ma da Pegli erano partiti quei pescatori di corallo, che a Tabarca avevano fondato una loro colonia ma che, nel 1741, furono fatti schiavi dal Bey di Tunisi.*

*I Camogliesi naviganti, molto conoscono delle vicende del popolo di Carloforte, popolo marinaro come noi che, se pur non ha con noi legami storici, ha analogie di virtù e di carattere. Ma se i Camogliesi conoscono la storia di tormenti e di eroismi dei Carolini, forse è loro poco noto l'episodio « marinaresco » dell'immagine della Vergine venerata a Carloforte.*

*Nel 1800 ancora inferiva il tormento della schiavitù dei Carolini in Tunisia. Uno di essi era alle dipendenze di certo Siddi Muhamed Scefidui, dal quale, però, era trattato con umanità, il che gli permetteva una certa libertà di azione.*

*Come ci narra Giuseppe Vallebona nel suo « Carloforte — Storia di una colonizzazione », lo schiavo aveva ottenuto dal suo padrone il permesso di recarsi nel giardino in prossimità della spiaggia.*

*Colà giunto, vide due bastimenti che ancora una volta dalla nostalgia dolorosa della sua isola lontana, disse:*

*— O Santa Vergine, potessi io pure, come quei due bastimenti, andarmene in cristianità e sottrarmi da questa barbara schiavitù! —*

*A queste parole, la mula che lo schiavo cavalcava si adombrava, senza voler più proseguire. Con la testa, lo schiavo si fa innanzi alla cavalcatura ed ecco che egli scorge sulla riva una polena di bastimento che rappresenta la Vergine Immacolata.*

*Questo simulacro è ora ritto in piedi, senza che nessuno lo sostenga, tra due alberi: uno di datteri e l'altro di limoni dolci. L'apparizione improvvisa sconvolge il giovinetto che cade in ginocchio; quindi, coperto il simulacro per nascondarlo agli sguardi di curiosi, lo carica sulla mula per portarlo alla residenza del suo padrone il quale, dopo diverse peripezie, permette allo schiavo di portare con sé a Tunisi. La statua fu consegnata ad un sacerdote, pure schiavo a Tunisi e la piccola statua divenne in breve il simbolo della futura libertà, oggetto di venerazione e di preghiera da parte di quei miseri che, saputo la notizia, si radunavano segretamente al suo cospetto.*

## Un libro marinaro

« Quelli della vela ».

Questo è un libro che — come scrivono gli autori: Mino Castrogiovanni e Marco Massa — differenza dei molti altri pubblicati sulle vicende della marina velica dell'800, non tratta degli scafi, ma degli uomini che li navigarono.

Dedicando l'opera ai loro nonni — che furono tra i « buoni » di « quelli della vela » — gli autori hanno voluto, attraverso documenti di archivio ancora inediti, manoscritti gelosamente conservati nelle case di vecchi naviganti, raccontare la storia di quella gente di mare.

La storia, naturalmente, non è fatta

solamente di vicende gloriose e di opere di bene ed una storia marinara non è esente, tra tanti eroismi, da gesta ed ardimenti di malefatte e di pirateria, anche da parte di chi si è abituati a vedere sempre glorificato.

Senza voler essere contestatori alla moda, gli autori hanno voluto essere espliciti, obiettivi e chiari anche su questi argomenti apportando così, con i documenti appassionatamente ricercati, un notevole contributo alla causa della verità storica.

Il volume è ricco di fotografie e di disegni interessanti e molte pagine di esso, com'è naturale, sono dedicate a quella marineria di Camogli che, come tante volte fu scritto, fu una delle stelle di prima grandezza del secolo scorso.

*Nauta*

# Rassegna cittadina

## Il nostro Parroco promosso.

Con decreto di S. E. il Cardinale Arcivescovo, in seguito a graduatoria stabilita dalla Commissione Sinodale nello scrutinio del 2 luglio u. s. il Rev. Can. Francesco Urbano Arciprete di Camogli è stato nominato parroco a N. S. delle Grazie e S. Gerolamo di Castelletto a Genova.

A suo successore sempre in base alla citata graduatoria è stato nominato Parroco di S. M. Assunta a Camogli il Rev. Don Natale Garaventa.

Il Can. Urbano nella festa dell'Assunta ha celebrato alle ore 10 del 15 agosto nella nostra Chiesa parrocchiale una speciale funzione durante la quale, presente il Sindaco e tutte le autorità ha rivolto il suo commosso saluto alla popolazione che ha governato per oltre 15 anni svolgendo una attività sempre pronta, efficace, intelligente, ben apprezzata dai cittadini.

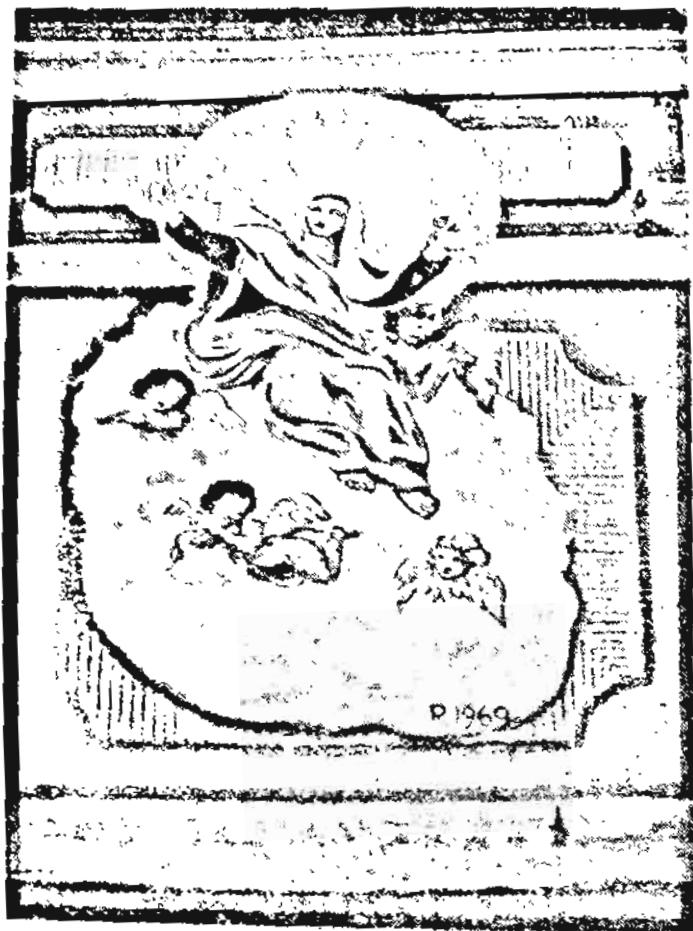
A Don Urbano Francesco mandiamo un vivo ringraziamento ed un sa-

luto cordiale ricordando il suo fecondo apostolato e le sue opere, formulando i più fervidi auguri di zelante ministero nel nuovo campo di lavoro.

## I premi « S. Prospero » per valori cittadini.

Come già da vari anni, ad iniziativa dei Monaci Olivetani, il 24 agosto celebrando la solennità del Patrono del loro Monastero, hanno preceduto alle ore 21 nel grande terrazzo del loro teatrino alla consegna dei Premi speciali ai cittadini che colla loro opera hanno contribuito validamente ad accrescere il buon nome della nostra Città. Presenti il Sindaco avv. Enrico De Gregori, il Priore del Monastero il Parroco e tutte le autorità cittadine sono stati assegnati premi alla Maestra Paspalacqua Filippina insegnante, al Capo Direttore di Macchine Giuseppe Dapelo, al pescatore Prospero Lagno, al commerciante Gio Batta Martini ed alla benemerita società di P. A. Croce Verde.





*Affresco « N. S. Assunta », a Camogli, piazza Colombo, settembre 1969 (dopo il restauro).*

Il Centro Studi di Storia Camogliese, ha restaurato l'affresco ottocentesco rappresentante Nostra Signora Assunta, opera di autore anonimo.

Da decenni, il dipinto, sito sulla facciata del grande caseggiato di Piazza Colombo, era attraversato dai fili elettrici; i colori ormai sbiaditi non ne permettevano più nessuna visuale e l'intonaco cominciava a staccarsi dalla parete.

Il Centro, che dedica la sua attività al ripristino ed alle scoperte del passato cittadino, è intervenuto e due suoi membri: il prof. Ferruccio Poggi ed il decoratore G. B. Marini, hanno riportato alla freschezza originaria l'affresco così caro ai Camogliesi.

Da qualche tempo, l'attività del Centro Studi ha apportato notevole

contributo alla storia locale, mettendo in luce i motivi architettonici dell'antica Plebana del Priaro, le porte del borgo medioevale, le mura della fortezza del Dragone ed interessandosi con passione dei valori storici del nostro Santuario.

**Nella Associazione Amicale des Cap. Hornies.**

Nella Sezione italiana di questa Associazione, che raggruppa i veterani marittimi della vela che hanno passato Capo Horn, sono stati iscritti i nostri concittadini: Comandante Prospero Antola e Comandante Edoardo Figari.

Essi, per il loro brillante passato velico e per avere tenuto il comando effettivo di veliero (senza motore) al passaggio di Capo Horn, hanno diritto al titolo onorifico di « Albatross ».

Nel congresso di questa associazione, che si è tenuto ad Oslo dal 1 al 5 giugno c. a., alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle undici sezioni europee, la sezione italiana è stata rappresentata dal Cap. L. C. Luigi Tomasina, sono stati commemorati i Capitani di Capo Horn non più viventi e tra questi i nostri concittadini: Cap. Glauco Tabacco; Cap. Vittorio Olivari e Cap. Andrea Barbagelata.

Altri nostri concittadini, valorosi uomini di mare, hanno onorato ed onorano col loro nome questa benemerita società internazionale.

### **Lavori stradali.**

Ad opera della Civica Amministrazione è stata condotta a termine la illuminazione pubblica della strada XXV Aprile che da piazza Gaggini conduce alla Chiesa Vecchia ed al Cimitero di Ruta fino al confine del Comune.

Si sta ultimando da parte della Provincia l'allargamento e la sistemazione di tutta la via Figari che dal Boschetto arriva al bivio sull'Aurelia così come si è provveduto alla bitumazione del tratto da Recco al Boschetto.

Sono infine compiuti anche i lavori

di aggiustamento e di migliona nella zona che dal sentiero della Casa di Provvidenza porta alla via Figari.

### Pescato un pesce-martello.

Alla tonnara a metà settembre è stato catturato uno splendido esemplare di pesce martello dal peso di tre quintali. Era riuscito a sfuggire ai pescatori di alto mare ma è andato a finire nella « camera della morte » e di lì è stato preso.

### Una Sezione della « Salvamento » a Camogli.

Il 10 settembre si è tenuta al « Lido » la prima assemblea per la istituzione della locale sezione della Società Nazionale di Salvamento. Nell'intendimento dei promotori tenuto conto dei compiti istitutivi dell'associazione si pensa di comprendere nella attività da svolgere anche tutto il Golfo Paradiso. I fini principali sono: il salvataggio costiero e d'alto mare, il soccorrere le famiglie bisognose dei marittimi, a cooperare a spegnere gli incendi in mare prevenire ed impedire le asfissie da immersione. A formare il Comitato promotore sono stati chiamati il Cap. Paolo Doderò già presidente della fondazione nel 1939, P. Maren, i Cap. Bozzo Giuseppe, G. B. Olivari, Prospero Schiaffino, i sigg. Trebbiani Peppino per i gestori bagni marini, Giovini Sergio e Mario Campanelli per i marinai, Ido Battistani, Armando Bancalà, Stefano Vanini, Giuseppe Gelosi, Solpi Luigi.

### Mostre di pittura.

Illuzzi e Uslenghi sono due giovani pittori, nuovi per Camogli, che hanno esposto nel mese di luglio scorso. Nella loro mostra al piano terreno del palazzo della Posta in piazza Schiaffino, hanno esibito le loro inquadrature nelle quali compaiono due stili e due ideali artistici completamente diversi l'uno dall'altro.

Illuzzi predilige i panorami di cen-

tri storici rivieraschi e di soggetti marinai protesi al cubismo ed a una tonalità sobria ed ombrosa. Buona cromatica si trova nelle inquadrature di Uslenghi, dalle quali traspare una figurazione dell'arte viva, luminosa e quasi eterea.

★

Giorgio Taddei, come ogni anno, ha presentato nello stesso mese di luglio, nella sala mostre di piazza Colombo, le sue inquadrature di Camogli, delle sue marine, dell'entroterra, profuse di quella vivezza e di quel garbo artistico che sono ormai noti ed apprezzati dai Camogliesi, dai turisti e da tutti gli amatori della pittura.

★

Consuelo Carniati, nuova per Camogli, ha esposto all'aperto, sotto gli archivolti del vecchio molo. La sua pittura è di una cromatica fine e delicata e le sue marine, i prati, i torrenti, gli edifici appaiono in una figurazione che eleva la mente alle bellezze ideologiche e spirituali. Traspare in queste tele una arte viva e spontanea che ha destato l'interesse di un vasto pubblico.

★

Il prof. Francesco Dal Pozzo ha esposto le sue tele nelle sale a pianterreno del palazzo municipale. Questo artista, già noto nelle sue più importanti manifestazioni dell'arte, ha offerto in questa sua mostra, le opere più rappresentative e l'ha arricchita quest'anno da numerose xilografie incise e staminate dall'autore nello spazio di oltre quarant'anni. Molti cittadini di Camogli e molti turisti conoscono e posseggono sue opere ed è quindi evidente che il giudizio positivo ai suoi paesaggi ai suoi fiori, alle sue marine, gli viene spontaneamente dagli amatori e dal pubblico.

★

Puntuali all'appuntamento, nel mese di Agosto, hanno esposto la camo-



Mario Marchi - Pastello: « La Processione », 1969

gliese Maria Teresa di Micco ed il pavese Gino Grignani. La prima ha presentato numerose inquadrature di Camogli ad olio ed anche ad acquarello, vari paesaggi dell'entroterra ligure e fiori. Grignani ha illustrato principalmente le visioni della campagna e degli inverni della sua terra.

Sono due pittori che, seguendo una tecnica diversa l'uno dall'altro, ne dimostrano la padronanza sia nel disegno che nel colore.

★

Il Camogliese Mario Marchi è tornato quest'anno nella sala del Palazzo della Posta con le sue nuove inquadrature a pastello di Camogli marinara e di Camogli antica.

Non è mancata una bella inquadratura, piena di vita, a carattere religioso: « La processione », dimostrazione evidente che questo pittore, autodidatta, che si va affermando di anno in anno, il quale segue la scuola del suo impulso e del suo amore per la pittura e per la sua terra, è una promessa per un futuro di sempre crescente successo.

★

Dopo il Marchi, nello stesso palazzo della Posta, ha esposto il giovane pittore Giuseppe Bozzo, camogliese di nascita e recchese di adozione. Le sue inquadrature ad olio, che seguono uno stile classico e preciso, propongono in maggioranza soggetti campagnoli e bucolici ma questo artista sa, con inqua-

drature a carattere religioso, anche elevarsi con immensa poesia alle cose spirituali e sublimi.

Anche questa mostra è stata frequentata dai visitatori con grande interesse.

★

Nella mostra personale in piazza Schiaffino espone trentatrè opere la pittrice Cunj Rasconi che ha conseguito il diploma all'Accademia Ligustica di Belle Arti. Ha iniziato a dipingere ancora giovanissima sentendo una forte inclinazione alla pittura ed ormai va assumendo una propria personalità artistica. Ha esposto anche in Mostre collettive, nazionali ed internazionali, meritando diplomi ed anche una medaglia d'oro. I suoi quadri si impongono per la potenza cromatica ed un forte stile proprio.

### Mostre di bronzi e ceramiche d'arte.

Nel Castelo Dragone ha esposto le sue opere ed i suoi disegni Federico Quatrini, artista del movimento di rinnovamento della ceramica come espressione artistica, e fine modelatore di bronzi.

Nella sala mostre di Piazza Colombo, nella seconda metà di Agosto hanno esposto le loro ceramiche ed i loro dipinti: Maddalena Aste, ceramista camogliese; Maria Antonietta Cecamare, pittrice; Adriana Chiaroni, ceramista; Milly Dagnini, ceramista e Lionello Pignignoli, pittore, tutti accomunati a presentarci le più genuine espressioni artistiche: la ceramica in un armonico insieme di forme e di colori; la pittura nella sua infinita gamma di colori e libertà di espressione.

### Esposizione dell'artigianato Africano.

A cura della Società per le Missioni estere, si è tenuta questa mostra della fine di Luglio fino ad oltre la metà di Agosto. Sono state esposte opere in ebano ed altri legni pregiati, tapeti pelli, cuoi lavorati ed un'infinità di oggetti provenienti da Paesi africani quali: la

Algeria, la Tunisia, il Marocco, l'Egitto, il Congo, il Dahomey la Costa D'Avorio, la Somalia, la Nigeria ed altri.

Questa mostra non ha destato solamente l'interesse dei turisti ma anche dei Camogliesi i quali, di ritorno dai loro viaggi marittimi, hanno portato da tempo memorabile e continuano a portare alle nostre case gli oggetti più caratteristici dei Paesi da essi visitati.

## PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

### Il Museo Marinaro.

*Eccolo nominato anche questa volta, come appare anche nelle enciclopedie alla voce « Camogli », il nostro Museo marinaro, in « Ultima Vela » di Tomaso Gropallo. Nella ista esso compare tra i musei di San Francisco, di Mariehamm, di Salem, di Seattle e di Stoccolma.*

*Purtroppo tanta notorietà e la fatica ammirevole di Gio Bono Ferrari, che ne fu il fondatore, è stata sciupata per quasi una generazione.*

*I cimeli del museo, infatti: documenti, quadri, sestanti; ottanti, modelli di velieri ed oggetti vari, sono rimasti per lungo tempo accantonati e dimenticati. Nè si può dire che, oggi siano in ordine e pronti per la loro esposizione al pubblico. Probabilmente l'avv. Gropallo ha preso appunti da molto tempo ed usa molta carità a non rilevare il lungo abbandono e scrive a pagina 33 del libro citato: « In tutto l'Ottocento Camogli fu la vera roccaforte della Vela italiana. Armò innumerevoli velieri a scafo in legno, ricordati nel locale Museo e nei quadri votivi del Santuario del Boschetto ».*

*Ma questi ultimi, anch'essi purtroppo lasciati alla rovina, meritano un argomento a parte...*

### I quadri votivi.

*Qui di seguito, ecco l'argomento a parte. Ce ne dà lo spunto il numero scorso*

del Bollettino che riporta una verità storica purtroppo mortificante: « Un centinaio di quadri votivi sono ancora conservati nel Santuario. Purtroppo circa altri 300, rovinati dalla umidità e dal tarlo andarono distrutti, sperdendosi così un prezioso patrimonio di storica e religiosa importanza ». Sì, parliamo proprio di quei quadri a soggetto marinaro, di cui tanto si servono i cultori e gli scrittori di cose marine, di quei quadri che, ogni tanto, vengono richiesti per essere esposti in mostre storiche. Quel « purtroppo » ci sembra non suoni solo rimprovero ma anche rimprovero. Ma allo stato attuale dei quadri rimasti, alla loro ubicazione, allo stato attuale di sconvolgimento del chiostro dove (da quanti anni se ne parla?...) i quadri dovrebbero essere sistemati, temiamo sarà da aggiungere un altro « purtroppo »: « Italia da salvare » e presto anche...

### La Provvidenza.

E' stato un altro argomento di interesse, come quello dello scorso anno delle tasse, quello del porticciolo e quello dell'ospedale: i primi due, ormai, in oblio, il terzo ancora in fase di studio...

Dal 1868 l'opera pia della Provvidenza ha assistito ed educato centinaia di ragazze; ha mantenuto, nello svolgersi di un secolo, un collegio, l'istituto magistrale femminile, la scuola elementare e la scuola materna e vari corsi di cucito e di ricamo.

L'istituto magistrale se n'è andato, a suo tempo, alla chetichella... Ci sembra che, per Camogli, questa sia stata una perdita grave.

Ora tutta l'opera — nella realtà si è successivamente presentata — ha « sospeso » l'attività. Giovani del convitto « Marconi » per tecnici navali si sono ora stabiliti nell'edificio.

Le suore se ne sono andate così, in silenzio, senza ricevere nessun ringraziamento ufficiale dopo cento anni di attività: circa ottant'anni le Dorotee, una ventina le Bellemite.

Ma ci sarà qualcuno che avrà pensato

a ripristinare la scuola materna, dove il quartiere cresce ed i bambini pullulano, nelle vicinanze del Santuario del Boschetto?

### I colpi a salve.

Ricordiamo le cronache del vecchio giornale « Cassaro » che, anche se un po' ampollose, affermano una tradizione vera: « dal vetusto Castel Dragone nutrite salve di artiglieria salutavano il passaggio dell'arca d'argento... » e, se non erano proprio salve di artiglieria, erano, per lo meno, di mortaretti.

Quest'anno il corteo di imbarcazioni nella festa di « Stella Maris » ha presentato una bella novità: il « galeoncino » (già chiamato « sciabecco ») a dodici vogatori, sul cassero di poppa del quale erano stati sistemati drappi ed arazzi da formare un grande baldacchino, ha guidato la processione ed è stato al centro della attenzione generale, tra i poderosi getti d'acqua delle motovedette dei pompieri e le altre imbarcazioni pavesate.

Ma i ventuno colpi a salve, come annunciato con tanto clamore e che i cittadini e turisti attendevano, non sono stati sparati. Non ne sappiamo la ragione. Sappiamo, però che quest'omaggio alla Vergine era sempre stato reso, non solo a colpi di mortaretti, ma anche in maniera più consistente e con delibere ufficiali...

Cita, per esempio, il Registro delle deliberazioni consiliari, alla data del 25 Agosto 1859:

« che una guardia d'onore, composta dai sette ai nove militi della Guardia Cittadina, scelti e di servizio spontaneo, comandata da persona di riguardo e di confidenza dell'Amministrazione, abbia ad assistere per tutta la Novena e nel giorno della Solennità la Sacra Funzione per rendere omaggio con maggiore sfarzo alla Santissima Vergine ed occorrendo impedire il benché minimo disordine. »

Firmati: Il V. Sindaco G. Battista Schiaffino

Il Segretario Comunale: G. B. De Gregori »



*E' certo che questi due « Battista » — nome che sembra venne adottato da alcuni per indicare un Tizio qualunque — erano due gentiluomini che non si sarebbero dimenticati dei colpi a salve...*

### **Acque inquinate, strade sporche.**

*Nel maggio del 1967 il bacino del porto di Camogli era stato inquinato da estese macchie di nafta. Un solvente chimico — forse tra i primi usati in Italia dopo il disastroso inquinamento delle coste della Cornovaglia — fu usato allora per bonificare le nostre acque. Questa esperienza si è ripetuta nel mese di luglio scorso sulla nostra e sulle altrui spiagge, le cui acque sono state nuovamente inquinate, in barba a tutte le leggi e regolamenti nazionali ed internazionali che trattano la materia.*

*I nostri marittimi, che hanno attualmente un'esperienza non comune in fatto di navi petroliere, di pulizia di cisterne, di scarichi fuori bordo, di segregazioni dei carichi liquidi e di installazioni petrolifere, sono bene edotti su questi problemi e saprebbero anche suggerire le misure da adottare per evitare l'inconveniente dell'inquinamento.*

*Non provano quindi nessun piacere nel constatare l'inquinamento delle acque delle loro spiagge, nè ingoiano volentieri i commenti di coloro che, sull'argomento, non possono insegnare nulla... Ha destato quindi una vivace reazione la protesta di settecentotrentacinque firmatari verso i Camogliesi, come se questi ne avessero la responsabilità.*

*La protesta ha avuto posto nelle prime pagine della stampa... e tanto « onore » ci sembra esagerato...*

*Per la seconda parte della protesta — quella che si lamenta per le strade poco pulite — c'è chi controbatte che, nella stagione « alta », a sporcare ci siamo noi... e gli altri... compresi i nostri e gli altrui cani... Pensiamo, però che se Camogli deve e vuole fare del turismo, le attrezzature dovranno essere adeguate per mantenersi pulita e decorosa.*

## **NECROLOGI**



**Mons. PAOLO CROVARI**

Nato a Camogli il 25 gennaio 1902, morto a Genova il 4 giugno 1969. Sacerdote di vita integra, zelante, intelligente, attiva, dopo essere stato curato a Voltaggio ed Economo spirituale in una parrocchia dell'Appennino fu curato a S. Tommaso; nel 1931 divenne Vicario Coadiutore in N.S. delle Grazie e S. Gerolamo di Castelletto di cui, alla morte di Don Mangiante, nel 1939, divenne parroco.

Pastore indefesso per ben 43 anni lasciò l'impronta della sua personalità volitiva e lucida, costruendo ed abbellendo una chiesa, ritenuta tra le più belle di Genova.

Allo zelo per il decoro della casa del Signore unì l'ardore apostolico per la guida delle anime a lui affidate in momenti anche difficili della guerra e del dopoguerra.

Non vi è branca dell'apostolato che non l'abbia veduto impegnato, finché, colpito da grave malattia, morì sulla breccia. Giustamente come S. Paolo, suo protettore, poteva dire: « ...Ho combattuto una buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la Fede. Per il resto, mi è riservata una corona giustamente conquistata che mi darà il Signore giusto giudice ».

Ai suoi parrocchiani, ai Confratelli ed alla famiglia camogliese, cui si vantava di appartenere, resta il ricordo del bene da lui operato, il profumo delle sue virtù, la certezza d'incontrarlo in Paradiso nella visione della Madonna di cui in vita era molto devoto.



La serena cristiana morte di



**MACCHIAVELLO AGOSTINO**

1906 - 1969

proietta una luce di rettitudine su tutta la sua vita modesta ma operosa di sposo e padre consapevole ed affettuoso.

La sua attività dapprima si svolse sul mare: navigante volenteroso e capace, indi condusse un esercizio d'alimentari, ben fornito ed apprezzato.

Assertore del bene cittadino, fu socio fondatore della benemerita «Croce Verde Camogliese» ed un fervido iniziatore della Associazione esercenti di Camogli.

In preghiera et offerte la sua devozione alla Madonna del Boschetto.

Alla vedova signora Caterina, e figli, rinnovate cristiane condoglianze.



« In benedizione erit memoria eius »  
Il giorno 15 maggio serenamente spirava l'anima più di



**GEMMA CUNEO**

dopo una vita di carità e di preghiera.

La Madonna del Boschetto di cui era devotissima e al cui Santuario sali finché le forze la sostennero l'avrà certamente accolta sotto il suo materno manto dandole quella pace in Dio che era la sua più grande aspirazione.

La ricordano con affetto le nipoti con le loro famiglie ed i parenti tutti.

